Testimonianze

Ho trovato la Vera Vita - di Paola

I miei genitori sono divorziati da quando io ero molto piccola, ma non ho mai avuto problemi fin quando mio padre non ha trovato un'altra donna. Non l'ho mai potuta sopportare. Aveva perfino delle tendenze strane (diciamo che, quand'ero nella prima fase di sviluppo, avrebbe tanto voluto toccarmi, ed ogni tanto ci provava…). Da quando arrivò lei i rapporti con mio padre cambiarono. Lui era diventato freddo e non giocavamo praticamente più insieme.

Nonostante la mia tenera età, provai a parlargli dei miei problemi dovuti alla sua donna, ma papà pensava che dicevo così perché ero piccola e che da grande avrei cambiato idea.

Io capii ciò e mi fece molto male. Si creò un vuoto in me, che riuscii a colmare solo quando incontrai un ragazzo stupendo, dolce e nelle stesse mie condizioni.

Avevo 12 anni e lui 14. Questo ragazzino divenne in poco tempo la mia vita, mi conquistò con calma e gentilezza. Mi scriveva lettere d'amore… Eravamo una cosa sola.

Tutto però finì con l'estate, quando lui (che si chiama Andrea) andò a lavorare in Liguria. Lascio perdere tutte le liti che ci separarono… Ma Andrea era il mio ossigeno e non riuscivo a stare senza lui , che non mi voleva più sentire.

Cominciai, così, a picchiarmi (come i pazzi) ed a sferrare pugni al muro fino a farmi male. Una volta mi tirai dei pugni sulla faccia fino a farmi comparire un livido che dalla tempia scendeva fino alla guancia (dissi a mamma che mi ero picchiata con un ragazzo).

Proprio quell'estate subii degli abusi sessuali le cui ferite mi sono portata dietro fino al giorno della mia salvezza… La mia vita non aveva più senso. Nessuno aveva bisogno di me.

Continuavo a farmi male, finché non seppi che Andrea si vedeva con un'altra.

Da quel giorno cominciai a pensare al suicidio. La morte era il mio unico pensiero, il primo del mattino e l'ultimo della sera… Ricordo che spesso supplicavo quel Dio di cui parlava mia mamma di farmi morire sotto un tir, ma anche quel Dio era lontano da me.

Vivevo nell'inferno. Avevo bisogno d'amore. Così iniziai a conoscere tanti ragazzi, in attesa di incontrarne uno che riuscisse a tappare quella voragine di solitudine che si era creata in me. Ne trovai uno a 14 anni. Lui si chiama Alessandro e ne aveva 18. Questo ragazzo mi amava tanto, troppo, per una che non riusciva più a ricambiare, perché, diciamocela tutta, avevo avuto troppe delusioni e non credevo più all'amore. Con lui divenni schiava del mondo e del peccato. Penso che l'unico peccato che io non abbia commesso sia “non uccidere”. Alessandro cominciò a succhiarmi l'energia vitale, mi isolò perfino dagli amici. Provai a lasciarlo dopo 3 mesi, ma avevo paura che si facesse fuori dalla disperazione, e così lo sopportai per 1 anno ed 1 mese.

In questo periodo mia mamma subì molte prove e spesso le chiedevo dov'era il suo Dio. Una sera lei mi raccontò la storia di Giobbe, delle sue prove e dei doni che gli fece il Signore per la sua fede… e ne rimasi colpita. Così ripresi quella Bibbia che anni prima avevo abbandonato dentro una cassapanca e cominciai a leggerla…

Ma i peccati che continuavo a commettere ed il mio fidanzato, impedivano una mia costanza nella letture della Parola. Ad un tratto, i miei peccati divennero troppo pesanti: il pensiero della morte, nonostante l'amore del mio ragazzo, continuava ad essere sempre nella mia mente. Così chiesi al Padre Celeste di darmi la forza di lasciare quel ragazzo che mi teneva schiava del sesso, perché sapevo che non era buono agli occhi del Signore. Dio mi dette la forza ed il giorno dopo riuscii a lasciarlo.

Cominciai ad andare in chiesa, a leggere la Bibbia quasi tutti i giorni. Mi sentivo bene, sapevo che quella era la via, ma la tristezza regnava ancora dentro me .

Tutto fino al 25 Aprile 2003, giorno di un raduno giovanile A.D.I .. Il Signore mi parlò precisamente e si servì del pastore per elencare AD UNO AD UNO i miei problemi. Durante le preghiera chiesi a Dio di

liberarmi da tutti i peccati e di aiutarmi a seguirLo ed a fare la Sua volontà. Gli chiesi inoltre di eliminare i pensieri di morte con cui vivevo ormai da anni.

Mi sentii lavare, rinascere. Da quel giorno non ebbi più brutti pensieri.

Sul mio viso tornò quel sorriso che non conoscevo più! E' una storia lunga, ma piena della dimostrazione della Gloria di Gesù Cristo.

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net